

Speranze e ambizioni: comincia la nuova vita delle Terme di Fiuggi

di ANNALISA MAGGI

Taglio del nastro per inaugurare la nuova gestione delle terme di Fiuggi. Questa mattina, alle 11, appuntamento davanti l'ingresso principale della Fonte Bonifacio per dare il via ufficiale alla stagione termale che sancisce la partenza nella gestione a firma della Terme di Fiuggi Spa & Golf. Tra gli invitati non poteva mancare la memoria storica di Fiuggi. Carlo D'Amico, scrittore, giornalista, ex sindaco, presidente dell'Azienda Autonoma di cura soggiorno e turismo di Fiuggi dal '63 al '75 e presidente nazionale delle Aziende Autonome di cura italiane. Si parte con una novità, il portale d'ingresso alle Terme non è più bianco ma color ocra. «E' stato ridato esattamente il colore originale degli anni Venti che poi si era sbiadito a causa delle intemperie», commenta D'Amico.

Costruite nel 1926 e distrutte nel 1963 per far posto al nuovo progetto dell'architetto Moretti, da cui si salvò, appunto, solo il portale, le terme di Fiuggi hanno vissuto momenti di grande lustro di cui, di riflesso, ha goduto l'intera la provincia di Frosinone con la sua

perla turistica. Quali sono stati, secondo lei, i periodi migliori? «Uno è certamente il periodo giolittiano - risponde D'Amico - l'altro, a mio avviso, è quello compreso tra il '60 e i primi anni '90 quando a gestire le terme era il cavaliere del lavoro Francesco De Simone Niquesa alla cui famiglia fanno capo molte note acque minerali».

Tra gli invitati anche l'ex sindaco Carlo D'Amico memoria storica degli anni d'oro
«Ho fiducia nei nuovi gestori Bello l'ingresso con i colori originali degli Anni Venti»

Cosa fu fatto di determinante? «De Simone lanciò Fiuggi in campo internazionale. Le nuove fonti, con il fungo frutto naturale del bosco che le ospitano, furono propagandate a livello medico, scientifico e congressuale. Indubbiamente una fase centrale nella storia fiuggina».

E oggi? «C'è tutta una mentalità diversa dovuta in parte ad una mutazione intervenuta proprio nel settore del termalismo. Iniziai ad accorgermene già alla fine degli anni Sessanta: le cose stavano per cambiare e bisognava adeguarsi, ad esempio, con le beauty farm e le tante proposte indirizzate al benessere del corpo. La cura naturale fatta unicamente con la bibbitazione non sta più al passo con i tempi da un pezzo». Parole sagge che andavano ascoltate in tempo. Ma da oggi si spera in un nuovo capitolo. Lei è ottimista? «Più che ottimista voglio avere fiducia e speranza - conclude - affinché riescano a risollevarci davvero le sorti della nostra città».